

«Pronta la migliore Risonanza magnetica dei nostri ospedali»

Nel reparto Radiologia inaugurato il nuovo strumento diagnostico
Il primario Carella: potremo tornare a fare 3.000-3.500 esami all'anno

Donata Meneghelli

FIorenzuola

● «E' la migliore Risonanza magnetica di tutta la rete ospedaliera piacentina»: parola del direttore generale Ausl Luca Baldino, a cui fa eco il direttore dell'Unità operativa di Radiologia dell'ospedale di Fiorenzuola Egidio Carella: «E' stratosferica», dice entusiasta. L'apparecchiatura diagnostica da oltre un milione di euro è stata inaugurata ieri. «Finalmente potremo tornare ai livelli di esami del 2013 (quando cessò di funzionare la "vecchia" risonanza), ovvero eseguendo da 3mila a 3500 esami all'anno - dice Carella -. La nuova Rmn permette una vasta gamma di valutazioni, dagli studi di routine fino alle applicazioni emergenti, in diversi campi: neurologia, oncologia, cardio-

logia». L'investimento è stato consistente: «L'apparecchiatura (che inizialmente si intendeva noleggiare, ndr) è stata invece acquistata - spiega Baldino nell'ambito di una convenzione tra l'Azienda e l'agenzia regionale Intercenter: lo strumento è costato 900 mila euro, a cui si aggiungono le spese per locali ed impianti, tra cui la realizzazione di una gabbia a radiofrequenza per ulteriori 203mila euro. Complessivamente quindi l'investimento è stato di un milione e 100 mila euro».

Patrizia Calza, presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria, ha evidenziato come la nuova strumentazione diagnostica «costituisca un servizio per l'intero territorio distrettuale e provinciale, sgravando anche le liste di attesa. La Ctss - ha aggiunto - è presente per riconoscere i risultati raggiunti, ma continua a fare da pungolo nei confronti dell'Ausl perché gli investimenti stabilibili proseguano».

Dal punto di vista tecnologico la potenza del campo magnetico (1,5 tesla) assicura un'eccellente qualità dell'immagine, insieme ai software di ultima generazione, come ci spiega Carlo Giordano, capodipartimento dell'unità operativa di Fisica sanitaria

dell'azienda (ieri con la collega Elena Villaggi). Al lavoro per sistemare i locali che ospitano la Rmn, l'ufficio tecnico dell'ospedale guidato da Marco Fumi.

L'ampio tunnel di ingresso della Rmn riduce il senso di claustrofobia mentre l'anello luminoso sulla parte frontale del magnete e l'illuminazione regolabile danno la sensazione di spaziosità.

La nuova Rmn è stata installata durante l'estate. Dopo la fase di collaudo, da settembre si è dato il via all'utilizzazione, perfezionando la formazione del personale tecnico: i tecnici radiologi a Fiorenzuola sono 8, guidati da Mauro Pasqualini. I medici della Radiologia, oltre al primario, sono 5 e ci confermano come l'attrezzatura diagnostica del reparto sia completa e di ultima generazione: ci sono Risonanza magnetica e Tac, due radiografi e un terzo dedicato per il pronto soccorso, un Opt (per la radiografia panoramica dentale), un mammografo (usato per gli screening) e l'ecografo. Ieri c'erano anche il cappellano dell'ospedale don Cesare Lugani che ha benedetto gli ambienti, il sindaco Romeo Gandolfi con la vicesindaco Paola Pizzelli, i vertici di Ausl e Distretto, il primario di Medicina Sergio Orlando.



L'inaugurazione della Risonanza magnetica nel padiglione A dell'ospedale. In alto, l'apparecchiatura FOTO MENEGHELLI

IL SINDACO GANDOLFI: TAGLIO ALLE LISTE DI ATTESA

«Investimenti da polo di eccellenza»

● «Con oggi abbiamo la consapevolezza che sono stati effettuati investimenti per far sì che l'ospedale di Fiorenzuola possa diventare un polo di eccellenza, superando anche quello che è stato perso»: guarda al futuro con ottimismo e pragmatismo il sindaco Romeo Gandolfi che saluta la nuova

attrezzatura diagnostica come un tassello del presidio riabilitativo ospedaliero sovraprovinciale. La nuova Rmn, collocata al piano interrato del padiglione A (nell'ampio reparto di radiologia) servirà infatti pure i pazienti del costruendo polo riabilitativo che sorgerà nel nuovo blocco B. «Co-

me gli altri servizi diagnostici ed ambulatoriali ospedalieri, come i medici specialisti - evidenziano gli amministratori comunali - servirà anche la popolazione, tagliando liste di attesa e fornendo esami di assoluta qualità». A proposito del cantiere, Baldino ha annunciato che gli ultimi carotaggi hanno dato esito negativo: non c'è più traccia di idrocarburi nel terreno. Avanti tutta con i lavori per le fondazioni.

1,1

milioni di euro la spesa sostenuta dall'Ausl per acquistare l'apparecchiatura